

Codice DB1014

D.D. 21 luglio 2014, n. 227

**Fase di verifica della procedura di VIA, ex art. 10 della legge regionale 40/1998, inerente il progetto per Impianto di depurazione Chivasso Arianasso - Modifica su impianto per cambio a fanghi attivi presentato dalla SMAT S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino C.so XI Febbraio n 14.**

*Il Dirigente*

Vista l'istanza presentata in data 12 marzo 2014, con la quale la Società SMAT S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino - Corso XI Febbraio n. 14, ha chiesto l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art.10 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione) relativamente al progetto denominato "Impianto di depurazione Chivasso Arianasso - Modifica su impianto per cambio a fanghi attivi";

visti gli elaborati presentati, da cui risulta che il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto modifica di un impianto esistente la cui tipologia rientra nella categoria progettuale n. 15 dell'Allegato B1 della citata L.R. 40/1998, così come ridefinito con la D.G. R. n. 75-6511 del 19 marzo 2002;

considerato che il progetto prevede la modifica e l'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione esistente ubicato nel Comune di Chivasso (TO), con la specifica finalità di migliorare sensibilmente la qualità delle acque scaricate;

preso atto che il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999 così come previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 40/1998 ha individuato, con la nota 4052/DB10.02 del 20 marzo 2014, la Direzione Ambiente quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima;

preso atto che contestualmente si è provveduto a richiedere la pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito del progetto e della sua messa a disposizione per la consultazione del pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) e che successivamente l'avvio del procedimento è avvenuto con la pubblicazione sul B.U.R. n. 14 del 03.04.2014;

preso atto altresì che la Direzione Ambiente ha individuato quale responsabile del procedimento il Dirigente del competente Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato, che ha indetto per il giorno 08.05.2014 la prima riunione della Conferenza dei Servizi, ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

preso atto che in data 08/05/2014 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi (C.d.S.) nel corso della quale sono state effettuate prime valutazioni sul progetto proposto ed avanzate, in particolare dal rappresentante del Comune di Chivasso, richieste di approfondimenti in merito a:

- conformità dell'intervento con la pianificazione comunale (PRCG) e coerenza con i vincoli paesaggistici derivanti dai piani sovracomunali;
- inserimento del depuratore nell'ambiente circostante;
- valutazione della possibilità di riduzione degli apporti riguardanti le acque parassite;
- la gestione di situazioni di emergenza attraverso specifici by-pass (interni/esterni);
- la verifica del rischio idraulico;

e, per quanto riguarda inoltre la fase di cantiere:

- la localizzazione dell'ingresso temporaneo all'impianto;
- la definizione dei flussi e delle percorrenze dei mezzi;
- le misure di mitigazione da adottare;

preso atto che sempre nel corso della C.d.S. del 08/05/2014 è stato deciso di effettuare un sopralluogo che si è svolto in data 26 maggio 2014, presso l'impianto di depurazione oggetto dell'intervento;

preso atto che, nel corso del sopralluogo, sono state valutati gli aspetti emersi nel corso della C.d.S. dell'8 maggio 2014 e che contestualmente il proponente si è impegnato a presentare integrazioni spontanee, in risposta ai suddetti aspetti.

preso atto che, entro i quarantacinque giorni successivi all'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul B.U.R. e sugli Albi pretori dei Comuni interessati dall'intervento, sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ed in particolare dei Signori Meaglia Piero e Rubin Massimo in merito alle problematiche relative alle "acque parassite" ed "alla realizzazione di nuovi collettori fognari di Torrazza, Verolengo e dell'area Chind", richiedendo inoltre di partecipare, in qualità di uditori, ai lavori della C.d.S.;

preso atto che con nota n. 6882/DB10.14 il Responsabile del Procedimento ha ritenuto che non ricorressero, ai sensi dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990, le condizioni per accogliere la suddetta richiesta, comunicando che comunque le osservazioni da loro presentate sarebbero state tenute in debito conto nel prosieguo dei lavori della C.d.S.;

visti gli esiti della C.d.S. tenutasi in data 8 maggio 2014 e del Sopralluogo effettuato, presso l'impianto in questione, in data 26 maggio 2014 ed al fine di permettere al proponente di presentare integrazioni spontanee in merito agli aspetti emersi nei suddetti contesti, in data 28 maggio 2014 e con nota n. 7042/DB10.14, ha ritenuto necessario sospendere la fase di verifica in oggetto, per un periodo di 30 giorni;

considerato che SMAT S.p.A. con nota n. 45908 del 01/07/2014 ha presentato le integrazioni spontanee in merito agli aspetti sopra richiamati, riavviando di fatto la procedura di verifica di V.I.A.;

preso atto che con nota n. 6882/DB10.14 il Responsabile del Procedimento nel ritenere che ricorressero le condizioni per riavviare la fase di verifica ha convocato la riunione della riunione finale della C.d.S. e che conseguentemente in data 7 luglio 2014 si è tenuta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale;

preso atto che in data 14.07.2014 si è svolta la riunione finale della Conferenza dei Servizi e che l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

preso atto che in data 16/07/2014 la Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, comunicava che l'intervento in argomento non presenta motivi di contrasto o incompatibilità con il Piano regolatore vigente nè con la pianificazione di ordine superiore in quanto interessate solo aree già destinate dal vigente P.R.G.C. ad impianti tecnologici e funzionali;

visti i verbali delle predette riunioni della Conferenza dei Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato "E" della L.R. 40/1998 si evidenzia che il progetto riguarda interventi di modifica per cambio a fanghi attivi del depuratore di Chivasso Arianasso, ed in particolare:

- la dismissione della linea a biodischi esistente e la realizzazione di un nuovo comparto di denitrificazione-nitrificazione biologica;

- la realizzazione di una nuova linea a fanghi attivi con eliminazione della componente azotata (schema con pre-denitrificazione) e dei servizi connessi;

- il miglioramento della funzionalità di alcune sezioni dell'impianto (pretrattamenti e trattamenti primari e secondari);

- l'implementazione di un sistema di telecontrollo ed automazione.

- nella definizione degli interventi progettuali è stata effettuata una verifica dell'utenza civile ed industriale effettivamente allacciabile (proiezione al 2035), che ha permesso di fissare a 40.000 a.e. la nuova potenzialità dell'impianto di Chivasso-Arianasso, con una riduzione di circa il 25% rispetto a quella attuale;

- attraverso i suddetti interventi di adeguamento funzionale, l'impianto di Chivasso-Arianasso sarà in grado di assicurare un sensibile miglioramento della qualità dell'acqua scaricata e quindi il costante rispetto dei limiti di concentrazione di cui alla Tab. 1 e Tab. 2 - Allegato 5, parte III - del d. lgs 152/2006.

In relazione agli esiti delle Conferenze dei servizi e tenuto conto del livello di elaborazione degli atti progettuali prescritto dall'art. 10 della L.R. 40/1998, si osserva che:

- in sede di approvazione del progetto definitivo dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per poter procedere alla realizzazione dell'intervento;
- in sede di progettazione definitiva dovranno essere presentati gli elaborati previsti dalle norme e regolamenti regionali vigenti; in particolare dovranno essere redatti, ai sensi del regolamento 17/R/2008, il disciplinare di gestione provvisoria, il disciplinare di collaudo funzionale e definite, ai sensi del regolamento 1/R/2006, le superfici scolanti e le modalità di raccolta e collettamento delle acque di prima pioggia in dette superfici;
- le interruzioni e le parzializzazioni di funzionamento dell'impianto nella fase di realizzazione dovranno essere programmate in modo tale da minimizzare gli effetti sul corpo idrico recettore evitando la concomitanza con periodi di magra o di forte prelievo irriguo;
- deve essere previsto uno specifico studio sulla rete fognaria afferente all'impianto in questione al fine di individuare i principali apporti di "acque parassite" e definire conseguentemente gli interventi necessari per ridurre e, ove possibile, eliminare tali afflussi;
- deve essere previsto, a valle del by-pass in testa all'impianto a monte della grigliatura automatica, la realizzazione di un sistema per l'eliminazione dei solidi grossolani dal relativo scarico nel caso di fermo impianto;
- in sede di progettazione definitiva dovrà essere predisposta una specifica relazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico abilitato secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- i materiali derivanti dalla demolizione di strutture esistenti e la dismissione di apparecchiature elettromeccaniche, dovranno essere avviati a recupero e/o smaltimento finale ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- eventuali materiali in eccedenza dovranno essere gestiti come "terre e rocce da scavo" secondo le procedure di cui all'art. 41 della legge 98/2013;
- in fase di progettazione definitiva dovrà essere predisposta una dettagliata planimetria delle aree di cantiere e della loro destinazione (Impianti fissi, sosta mezzi utilizzati, stoccaggio idrocarburi e materiali di scavo, condotte idrauliche interne etc.);
- l'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutto il periodo necessario per l'esecuzione dei lavori, così come le aree di stoccaggio materiali e rifiuti;
- in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri (copertura con teloni dei materiali trasportati, bagnature dei materiali di scavo stoccati e delle piste sterrate);
- per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per evitare sversamenti accidentali di materiali e fluidi inquinanti ed adottate tutte le misure necessarie per evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee;
- le aree interessate durante la fase di cantiere dovranno essere adeguatamente ripristinate ridistendendo il terreno vegetale accantonato e rivegetando con opportune miscele di semi di specie erbacee autoctone;
- dovranno essere comunicate al Dipartimento ARPA di Torino le date di inizio e fine lavori ed inoltre trasmessa, da parte del Direttore dei lavori, una dichiarazione e relativa relazione sull'attuazione di tutte le misure di compensazione e mitigazione adottate durante la fase di esecuzione dei lavori;
- in sede di progettazione definitiva, ai sensi dell'art. 38 del P.A.I., deve essere effettuata la verifica del rischio idraulico sulla base della apposita Direttiva emanata dall'Autorità di Bacino;

In conclusione, in relazione alle risultanze di tutto l'iter svolto, si ritiene che il progetto presentato possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 considerando che le problematiche sopra evidenziate possano essere superabili con l'attuazione di una serie di prescrizioni vincolanti per la progettazione definitiva ed esplicitate nel dispositivo del presente provvedimento.

Vista la L.R. 40/1998;  
visto il D. L.gs 42/2004 e s.m.i.;  
visto il D. L.gs 152/2006 e s.m.i.;  
vista la L.R. 32/2008 e s.m.i.;  
tutto ciò premesso e considerato

## DETERMINA

Il progetto per “Impianto di depurazione Chivasso Arianasso - Modifica su impianto per cambio a fanghi attivi” presentato dalla SMAT S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino C.so XI Febbraio, 14 è escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998;

L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'attuazione delle seguenti prescrizioni:

- ai sensi della D.G.R. n. 7-10588 del 19/01/2009 lo scarico dell'impianto in argomento deve rispettare, per i parametri Fosforo totale ed Azoto totale i limiti di concentrazione previsti dalla Tab. 2 dell'Allegato 5, parte terza, del decreto legislativo 152/2006;
- in sede di progettazione definitiva dovranno essere presentati gli elaborati previsti dalle norme e regolamenti regionali vigenti, in particolare dovranno essere redatti, ai sensi del regolamento 17/R/2008, il disciplinare di gestione provvisoria, il disciplinare di collaudo funzionale e definite, ai sensi del regolamento 1/R/2006, le superfici scolanti e le modalità di raccolta e collettamento delle acque di prima pioggia in dette superfici;
- deve essere previsto uno specifico studio sulla rete fognaria afferente all'impianto in questione al fine di individuare i principali apporti di “acque parassite” e definire conseguentemente gli interventi necessari per ridurre e, ove possibile, eliminare tali afflussi;
- deve essere previsto, a valle del by-pass in testa all'impianto a monte della grigliatura automatica, la realizzazione di un sistema per l'eliminazione dei solidi grossolani dal relativo scarico nel caso di fermo impianto;
- in sede di progettazione definitiva dovrà essere predisposta una specifica relazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico abilitato secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- in sede di progettazione definitiva, ai sensi dell'art. 38 del P.A.I., deve essere effettuata la verifica del rischio idraulico sulla base della apposita Direttiva emanata dall'Autorità di Bacino;
- in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri nonché previste misure adeguate per affrontare situazioni di criticità legate a sversamenti accidentali;
- le aree interessate durante la fase di cantiere dovranno essere adeguatamente ripristinate ridistendendo il terreno vegetale accantonato e rivegetando con opportune miscele di semi di specie erbacee autoctone;
- dovrà essere comunicato tempestivamente all'ARPA l'avvio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR

del Piemonte.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Agata Milone